

XVII legislatura

Parlamenti nazionali e Unione europea nel 2015

ottobre 2016
n. 36



Servizio studi del Senato



SERVIZIO STUDI
TEL. 066706-2451
studi1@senato.it

I dossier del Servizio studi sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. I testi e i contenuti normativi ufficiali sono solo quelli risultanti dagli atti parlamentari. Il Senato della Repubblica declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

XVII legislatura

Dossier del Servizio Studi

Parlamenti nazionali e Unione europea nel 2015

ottobre 2016
n. 36

a cura di: Laura Lo Prato e Patrizia Borgna

INDICE

RELAZIONI ANNUALI 2015 IN MATERIA DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ (COM(2016) 469, ATTO COMUNITARIO N. 217) E SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE E I PARLAMENTI NAZIONALI (COM(2016) 471, ATTO COMUNITARIO N. 218)	7
1) Sussidiarietà e proporzionalità	7
2) Rapporti tra la Commissione e i Parlamenti nazionali.....	11
3) Iter presso gli altri Parlamenti nazionali dell'Unione e Valutazione d'impatto.....	13
APPENDICE STATISTICA	15

RELAZIONI ANNUALI 2015 IN MATERIA DI SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ (COM(2016) 469, ATTO COMUNITARIO N. 217) E SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE E I PARLAMENTI NAZIONALI (COM(2016) 471, ATTO COMUNITARIO N. 218)

Il 15 luglio 2016 la Commissione europea ha pubblicato, contestualmente, i due documenti in cui annualmente dà conto dei propri rapporti con i Parlamenti nazionali, ovvero:

- 1) la **relazione annuale 2015 in materia di sussidiarietà e proporzionalità** ([COM\(2016\) 469](#)). Il documento dà conto, tra l'altro, dei **pareri motivati adottati nel corso dell'anno 2015**, nessuno dei quali espresso dal Senato della Repubblica. La relazione è corredata da un [Allegato](#), che elenca i tre documenti della Commissione europea che hanno determinato gli otto pareri motivati presentati nel corso dell'anno 2015;
- 2) la **relazione annuale 2015 sui rapporti tra la Commissione ed i Parlamenti nazionali** ([COM\(2016\) 471](#)), incentrata sul **dialogo politico** che ha avuto luogo tra la Commissione europea e le Camere nazionali. In questo frangente il contributo del Senato della Repubblica è stato significativo: nella breve appendice statistica contenuta nell'[Allegato](#) il Senato appare come la **quarta Camera europea per numero totale di pareri espressi**.

Per indicazione della medesima Commissione, le due relazioni devono essere considerate l'una complementare all'altra. Da entrambe emerge una considerevole diminuzione del numero totale di pareri espressi dalle Camere nazionali. Questo fenomeno viene spiegato, tra l'altro, in virtù della corrispondente diminuzione di proposte elaborate a monte dalla Commissione europea del presidente Juncker.

1) Sussidiarietà e proporzionalità

Si ricorda preliminarmente che il principio di sussidiarietà costituisce il discrimine per determinare la competenza delle istituzioni dell'Unione europea nelle materie in cui ad essa non sono state attribuite competenze esclusive. In virtù di tale principio è escluso l'intervento dell'Unione quando una questione può essere regolata in modo efficace dagli Stati membri a livello centrale, regionale o locale. La **valutazione sulla sua corretta applicazione** ha luogo principalmente sulla base di un duplice criterio:

- 1) la **necessità dell'intervento** delle istituzioni europee, non essendo i singoli Stati membri in grado, *uti singuli*, di raggiungere adeguatamente l'obiettivo prefissato;
- 2) la realizzazione, in virtù dell'azione dell'Unione, di un **valore aggiunto** rispetto all'azione degli Stati membri.

Il principio di **proporzionalità**, invece, si considera rispettato quando il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati¹.

¹ Si rinvia, per maggiori dettagli, all'approfondimento "[Il Principio di sussidiarietà](#)", curato dal Parlamento europeo.

1.1. Controllo ad opera della Commissione europea

Nel rendere conto del proprio operato, la Commissione europea inquadra la valutazione del rispetto del principio di sussidiarietà delle proprie proposte nell'ambito del quadro legislativo derivante dall'approvazione del pacchetto "**Legiferare meglio**"². Quest'ultimo ha posto nuove norme in merito all'elaborazione, la comunicazione, la consultazione, la valutazione ed il controllo delle proposte legislative³. Tale maggiore sistematizzazione - afferma la Commissione - "consente (...) di applicare i principi di sussidiarietà e proporzionalità in modo più integrato e globale rispetto al passato".

In tema di **valutazioni e controlli ex ante**, ovvero prima della presentazione delle iniziative, la relazione fa riferimento alle tabelle di marcia, alle valutazioni di impatto iniziali ed ai nuovi meccanismi di consultazione e *feedback*. Particolare attenzione è riservata all'operato del **Comitato per il controllo normativo**. Si tratta di un organo indipendente - riformato con il pacchetto "Legiferare meglio" - che esamina le valutazioni d'impatto della Commissione, anche con riferimento al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Si riferisce che nell'anno 2015 il Comitato (assieme al proprio antesignano, il Comitato per la valutazione d'impatto, operativo fino a metà 2015) ha ritenuto necessari integrazioni e miglioramenti relativi alla sussidiarietà e proporzionalità per il 23 per cento delle valutazioni d'impatto ad esso sottoposte⁴.

Per quanto concerne invece i **controlli ex post** - quelli effettuati sulla legislazione in vigore per verificarne l'efficacia, l'efficienza, la coerenza, la pertinenza ed il valore aggiunto europeo - vengono citate alcune tra le valutazioni effettuate nel 2015. Si tratta, specificamente, dei programmi "Fiscalis e Dogana 2013", la normativa sugli appalti pubblici e il prospetto da pubblicare per l'emissione di strumenti finanziari. In tutti questi casi la verifica, per quanto ancora in corso, sembra confermarne il valore aggiunto, anche in termini di risparmi potenziali per gli Stati membri (appalti pubblici) e le piccole medie imprese (direttiva prospetto).

1.2. Controllo ad opera del Parlamento europeo

La relazione ricostruisce il sistema di controllo vigente presso il Parlamento europeo, che ruota attorno a:

- 1) la **Commissione giuridica (JURI)**, competente anche sulle relazioni annuali della Commissione in materia di rapporti con i Parlamenti nazionali e sulla sussidiarietà. Un relatore permanente per la sussidiarietà viene nominato per un periodo di sei mesi, incaricato

² Per dettagli relativi al pacchetto proposto dalla Commissione, si rinvia alla [Nota sugli atti dell'Unione europea n. 4](#), "Legiferare meglio, legiferare meno", a cura del Servizio studi del Senato della Repubblica. Sull'approvazione dell'[accordo interistituzionale](#) nell'aprile 2016 si veda, invece, la [Nota breve n. 6](#) del Servizio per la qualità degli atti normativi del Senato della Repubblica.

³ La Commissione europea specifica espressamente che il controllo sul rispetto del principio di sussidiarietà è condotto tanto sulle proposte di atti legislativi che su quelli non legislativi.

⁴ Tra le proposte per le quali è stata richiesta un'integrazione o un ulteriore approfondimento in tema di sussidiarietà o proporzionalità si ricordano:

- 1) [COM\(2015\) 615](#), Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative ai requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi;
- 2) [COM\(2015\) 627](#), Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che garantisce la portabilità transfrontaliera dei servizi di contenuti *on-line* nel mercato interno. Su questa proposta l'8^a Commissione permanente del Senato ha espresso, il 28 gennaio 2016, un parere favorevole con osservazioni sui profili di merito ([Doc. XVIII, n. 104](#)).

In entrambi i casi le osservazioni espresse del Comitato sono state funzionali al ripensamento della valutazione d'impatto iniziale ed alla stesura di una seconda versione definitiva.

di controllare i pareri motivati ricevuti. Eventuali criticità possono essere discusse all'interno della Commissione o sfociare in raccomandazioni alla Commissione di merito;

- 2) il **servizio di ricerca del Parlamento europeo**, che controlla gli aspetti relativi a sussidiarietà e proporzionalità nelle valutazioni d'impatto della Commissione, garantisce l'applicazione dei principi medesimi nell'attività del PE e controlla gli aspetti rilevanti nell'elaborazione delle valutazioni di impatto.

Tra le valutazioni d'impatto inaugurate nel 2015 dal Parlamento europeo, espressa menzione è riservata allo studio "[Mappatura del costo della non Europa 2014-2019](#)", che indica i miglioramenti delle azioni a livello europeo proposte dal PE.

1.3. Controllo ad opera del Consiglio dell'Unione europea

Il Consiglio cura la **trasmissione** ai Parlamenti nazionali, ai fini del controllo della sussidiarietà, delle proposte legislative non presentate da Commissione e dal Parlamento europeo.

Cura inoltre l'**informazione** agli Stati membri sui pareri espressi dalle Camere nazionali.

Suo compito precipuo inoltre, all'interno del normale *iter legislativo*, è verificare che le misure in via di adozione siano conformi ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

1.4. Controllo ad opera del Comitato delle regioni

Nell'ambito del proprio terzo programma di lavoro in materia di sussidiarietà, il Comitato delle regioni ha selezionato alcune iniziative del programma di lavoro annuale della Commissione per il 2015, da monitorare sotto il profilo della sussidiarietà e della proporzionalità utilizzando i seguenti criteri:

- 1) l'interesse politico per gli enti locali e regionali;
- 2) il rapporto con le aree di competenza degli enti locali e regionali;
- 3) la dimensione potenziale di sussidiarietà.

Si ricorda in particolare la [7^a Conferenza interistituzionale sulla sussidiarietà](#), organizzata assieme al Parlamento fiammingo e tenutasi a Bruxelles il 17 novembre 2015.

1.5. Controllo ad opera della Corte di giustizia

La **sentenza C-508/13, del 18 giugno 2015**, è intervenuta su un ricorso della Repubblica di Estonia, con il quale era stato chiesto alla Corte di annullare alcune disposizioni della [direttiva 2013/34/UE](#)⁵ in quanto contrarie ai principi di sussidiarietà, proporzionalità e all'obbligo di motivazione. Da essa emergono importanti **indicazioni sull'applicazione del principio di sussidiarietà** e segnatamente che:

- 1) il controllo deve essere effettuato per l'atto giuridico nel suo insieme (nel caso di specie la direttiva) e non solo per parti di esso (par. 51);
- 2) esso non è inteso a limitare la competenza dell'Unione in funzione della situazione di un singolo Stato membro "individualmente considerato". Impone invece che l'azione prevista possa, a motivo della sua portata o dei suoi effetti, essere meglio realizzata a livello dell'Unione, tenuto conto degli obiettivi dell'UE (par. 53);
- 3) è superfluo esigere una motivazione specifica per ciascuna delle scelte tecniche effettuate da un atto legislativo purché l'atto medesimo faccia emergere "per l'essenziale" lo scopo perseguito (par. 60);

⁵ Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.

- 4) avendo l'Estonia partecipato al procedimento legislativo di adozione della direttiva, non rileva la circostanza che essa non sia stata eventualmente messa in grado di conoscere le giustificazioni delle scelte delle misure adottate (par. 62).

In tema di proporzionalità, la Corte ha ribadito la discrezionalità di cui gode il legislatore, in virtù della quale una misura adottata a seguito di scelte di natura politica, economica, sociale e rispetto alle quali il legislatore è chiamato ad effettuare valutazioni complesse può essere inficiata solo in caso di "manifesta inidoneità (...) in relazione allo scopo" perseguito (par. 29).

1.6 Pareri motivati

La relazione dà conto in maniera esaustiva degli **otto pareri motivati ricevuti nel 2015**, relativi a tre diverse iniziative legislative. Si tratta non solo di una cifra significativamente inferiore a quelli ricevuti l'anno precedente (21) ma del **più basso mai ricevuto, nell'arco di un anno civile, dall'introduzione del controllo della sussidiarietà** nel 2009.

Anche il numero di Camere che hanno adottato pareri motivati è diminuito significativamente: otto in tutto.

Le proposte di atti legislativi che hanno determinato l'adozione di pareri motivati sono state le seguenti:

- 1) [COM\(2015\) 450](#), Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un meccanismo di **ricollocazione di crisi** e modifica il regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide. Pareri motivati sono stati adottati dalle due camere del Parlamento della Repubblica ceca, dalla Camera dei deputati romena e dai Parlamenti ungherese e slovacco. Su questa proposta la 1^a Commissione permanente del Senato della Repubblica ha adottato, il 20 ottobre 2015, una risoluzione favorevole ([Doc XVIII, n. 100](#));
- 2) [COM\(2015\) 177](#), Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1829/2003 per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare l'uso di **alimenti e mangimi geneticamente modificati** sul loro territorio. Entrambi i rami del Parlamento spagnolo e la Camera dei rappresentanti olandese hanno adottato un parere motivato su questa proposta, sulla quale la [9^a Commissione permanente del Senato della Repubblica](#) ha avviato l'esame e svolto audizioni;
- 3) [COM\(2015\) 135](#), proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/16/UE per quanto riguarda lo **scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale**. Un parere motivato è stato approvato dal Parlamento svedese. La 6^a Commissione permanente del Senato della Repubblica ha approvato su questa proposta di direttiva, ed alla connessa proposta di direttiva di cui al [COM\(2015\) 129](#), un parere favorevole con osservazioni ([Doc XVIII, n. 95](#)).

Si rileva che i pareri motivati su uno stesso atto sembrano essere espressione di Paesi di aree regionali omogenee: Stati membri di più recente adesione (Europa orientale) sulla proposta di regolamento sulla ricollocazione e Stati membri di più lungo periodo (Europa occidentale) per gli alimenti ed i mangimi OGM. Un'analogha tendenza alla caratterizzazione geografica è riscontrabile almeno nel caso dei pareri motivati espressi da quattordici Parlamenti nazionali sulla proposta di modifica della direttiva sul distacco dei lavoratori (COM(2016) 128), che nel 2016 ha determinato l'avvio di una procedura di "cartellino giallo". In quel caso tredici dei quattordici pareri motivati

approvati (con l'unica eccezione della Danimarca) erano stati approvati da Camere nazionali di Stati membri di recente adesione dell'Europa orientale⁶.

La relazione riferisce quindi delle discussioni in corso, alcune delle quali condotte in ambito COSAC, al fine di **rafforzare il meccanismo di controllo della sussidiarietà**. Si ricorda, tra queste, la richiesta di escludere la pausa compresa tra Natale e Capodanno per il computo del periodo di otto settimane per formulare pareri motivati.

2) Rapporti tra la Commissione e i Parlamenti nazionali

La relazione della Commissione europea è incentrata sul dialogo politico con i Parlamenti nazionali, al quale l'Esecutivo europeo attribuisce grande importanza come testimonia l'intensificazione dei contatti bilaterali e personali tra i commissari e le assemblee nazionali e il miglioramento delle modalità con cui la Commissione comunica con queste ultime, nella fattispecie per quanto riguarda la redazione delle risposte ai pareri ricevuti sui suoi atti.

La relazione dà quindi conto dei **pareri scritti** formulati dai parlamenti nazionali, soffermandosi su alcune proposte di maggior interesse, e delle attività svolte nel 2015 nell'ambito delle varie sedi di dialogo politico, quali gruppi di lavoro, visite e contatti bilaterali, principali riunioni e conferenze.

Quanto ai pareri ricevuti, la Commissione premette che nel 2015 si è riscontrato un **calo di oltre il 30%** (si è passati da 506 pareri nel 2014 a 350 nel 2015, come specificato nell'Allegato 1). In termini di partecipazione e di portata, il 2015 ha confermato la **distribuzione disomogenea** tra i Parlamenti nazionali, con **10 camere maggiormente attive** - tra cui il Senato italiano - che rappresentano circa il 70% di tutti i pareri. L'*Assembleia da Republica* portoghese risulta al primo posto con 55 pareri (nel 2014 sono stati 114), seguita dalla *Camera deputatilor* rumena con 47 pareri, dai Senati ceco ed italiano con 25. A differenza degli anni passati, in cui i pareri vertevano su proposte legislative, sempre più Camere hanno scelto di esprimersi su iniziative non legislative, quali **comunicazioni e libri verdi** (11 dei 19 documenti della Commissione che hanno ricevuto maggior numero di pareri rientrano in queste categorie). Dal canto suo la Commissione accoglie e incoraggia l'intervento dei parlamenti nazionali già nella fase prelegislativa.

La relazione si sofferma quindi su cinque proposte, tra le 19 contenute nell'Allegato 2, che hanno attirato maggiormente l'attenzione dei parlamenti nazionali, dando conto, per ciascuna di esse, della natura delle osservazioni formulate da questi ultimi e delle risposte fornite dalla Commissione. Si tratta in particolare delle seguenti:

- 1) [COM\(2014\)910](#): Comunicazione sul programma di lavoro della Commissione per il 2015. La relazione riporta che sono stati ricevuti **26** pareri, di cui 12 formulati individualmente da 12 camere e **1** formulato congiuntamente da 14 camere (tra cui il **Senato italiano**⁷) nel corso di una riunione informale che le stesse hanno tenuto a Bruxelles il 19 gennaio 2015. Tali camere identificavano come priorità la strategia per il mercato unico. Le altre iniziative ritenute prioritarie da quasi tutte le altre 12 camere riguardavano il quadro strategico per l'Unione dell'energia, il pacchetto sulla mobilità dei lavoratori, la strategia commerciale e di investimento a favore dell'occupazione e della crescita e l'agenda europea sull'immigrazione. Nelle risposte fornite, la Commissione europea ha accolto con favore l'interesse manifestato dai Parlamenti sul programma di lavoro e soprattutto il sostegno da essi fornito al nuovo approccio basato su un numero limitato di iniziative;

⁶ Si veda, per maggiori dettagli, il Dossier sulla Conferenza interparlamentare "[Una revisione mirata della normativa sul distacco dei lavoratori](#)", curato congiuntamente dal Servizio studi del Senato e dall'Ufficio rapporti con l'Unione europea della Camera dei deputati.

⁷ Si veda la Risoluzione approvata dalla 14a Commissione permanente ([DOC XVIII n. 87](#)).

- 2) [COM\(2015\) 450](#): proposta di regolamento relativo al meccanismo di ricollocazione. Ha ricevuto **12** pareri (tra cui quello del **Senato italiano**⁸), tra cui 5 pareri motivati (cfr paragrafo 1), che obiettavano: la base giuridica; il valore aggiunto dell'azione da parte dell'Unione; la violazione dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. La Commissione europea nelle risposte fornite ha illustrato le motivazioni alla base della sua scelta, sia per quanto concerne l'individuazione della base giuridica che per quanto concerne la necessità di un'azione coordinata per rispondere efficacemente alla crisi dei rifugiati;
- 3) [COM\(2015\) 177](#): proposta di regolamento sugli OGM. Ha ricevuto **12** pareri che, per quanto riguarda il merito, sollevavano alcuni punti di criticità, tra cui: costi impreveduti per i produttori e importatori con perturbazioni del mercato; ripercussioni in termini di sicurezza dei mangimi e degli alimenti; sistema di valutazione dei rischi. Per i **2** pareri motivati si rinvia al paragrafo 1. La proposta, dopo essere stata respinta dal Parlamento europeo in prima lettura il 28 ottobre 2015, è tuttora al vaglio del Consiglio che non ha ancora adottato una posizione. La Commissione europea nel programma di lavoro per il 2016 l'ha inserita tra le iniziative su cui si auspicano rapidi progressi;
- 4) [COM\(2015\) 10](#): proposta di regolamento sul Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS). Gli **11** pareri ricevuti (tra cui quello del **Senato italiano**)⁹ sono sostanzialmente favorevoli. Circa la natura delle osservazioni formulate la relazione riporta che alcuni parlamenti hanno insistito sulla necessità di assicurare trasparenza nei processi di selezione dei progetti; altri hanno paventato un taglio dei fondi assegnati a scienza, ricerca e innovazione nell'ambito di Orizzonte 2020 per finanziare il FEIS; altri ancora, tra cui il **Senato italiano**, hanno chiesto uno stanziamento equilibrato dei fondi per ridurre le disparità regionali. La relazione sottolinea come il regolamento, approvato dai colegistatori nel giugno 2015 e ormai in vigore, preveda un taglio alla dotazione finanziaria di Orizzonte 2020 nonché misure in materia di trasparenza (creazione di una banca dati dei progetti). E' stato inoltre inserito un articolo dai colegistatori che, rispondendo alle istanze dei Parlamenti, introduce criteri di ammissibilità per i finanziamenti, tra cui figurano la coerenza con le politiche dell'Unione, incluso l'obiettivo della coesione territoriale;
- 5) [COM\(2015\) 135](#): proposta di direttiva sullo scambio obbligatorio di informazioni nel settore fiscale. Tra i **20** pareri ricevuti (incluso quello del **Senato italiano**)¹⁰ figura anche **1** parere motivato (cfr paragrafo 1). I Parlamenti hanno espresso timori per alcuni elementi specifici della proposta, quali la retroattività delle norme e gli oneri amministrativi, e sostenevano la necessità di evitare lo scambio di informazioni irrilevanti. La direttiva è stata approvata nel dicembre 2015 ma - precisa la relazione - differisce in diversi punti dalla formulazione originaria della Commissione proprio in risposta alle istanze dei Parlamenti. In particolare riduce il numero di anni di retroattività (da 10 a 5) ed elenca in modo più dettagliato la tipologia di informazioni da scambiare, limitando le informazioni di base da comunicare alla Commissione.

Per quanto concerne le **altre sedi del dialogo politico** la relazione dà conto dell'attività del **gruppo di lavoro informale** costituito da alcune camere per dibattere del futuro del processo decisionale europeo. In particolare menziona **3 riunioni**, tenutesi a gennaio, maggio e ottobre 2015. Tra i punti discussi, oltre al miglioramento della procedura del "cartellino giallo", anche una riflessione sulla "**carta verde**", ovvero uno strumento di dialogo politico rafforzato che, nelle

⁸ Si veda la risoluzione approvata dalla 1a Commissione permanente ([DOC XVIII n. 100](#)).

⁹ Si veda la risoluzione approvata dalla 5a Commissione permanente ([DOC XVIII n. 91](#)).

¹⁰ Si veda la risoluzione approvata dalla 6a Commissione permanente ([DOC XVIII n. 95](#)).

intenzioni degli ideatori¹¹, si tradurrebbe nella possibilità, per un certo numero di Parlamenti o Camere nazionali, di suggerire alle istituzioni europee di condurre una riflessione su determinati argomenti. Nella riunione dei Presidenti Cosac svoltasi a luglio 2015, il primo vicepresidente della Commissione Timmermans, pur sottolineando il diritto esclusivo di iniziativa della Commissione, ha espresso l'interesse da parte di quest'ultima per quelle iniziative che potrebbero contare di un ampio sostegno dei parlamenti.

Dopo la riunione 16 camere, tra cui il Senato italiano, si sono riunite su iniziativa della *House of Lords* britannica per cofirmare la **prima carta verde**, invitando quindi la Commissione europea ad avviare una riflessione approfondita **in materia di rifiuti alimentari**. Alcuni spunti suggeriti dai parlamenti sono stati ripresi dalla stessa nella revisione del pacchetto sull'economia circolare.

La relazione prosegue menzionando l'istituzione, nell'ambito del ruolo dei Parlamenti per quanto concerne lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, di un gruppo di controllo parlamentare congiunto tra Parlamento europeo e parlamenti nazionali volto a monitorare le attività di Europol.

Riferendosi alle altre sedi di dialogo politico, la Commissione europea sottolinea l'importanza del contatto diretto con i Parlamenti nazionali, che ha portato i membri della Commissione - inclusi il presidente e i vicepresidenti - a tenere oltre **200 visite** presso quasi tutti i 28 parlamenti nazionali. La relazione si sofferma anche sulle visite dei commissari agli Stati membri, incluse quelle ai Parlamenti nazionali, al fine di presentare iniziative chiave alle parti interessate e ai cittadini. Tra esse, la visita del vicepresidente Katainen sul piano di investimenti per l'Europa, quella del vicepresidente Šefčovič sull'Unione dell'energia, e della commissaria Malmström sui negoziati in materia di TTIP¹².

I contatti con i parlamenti nazionali sono stati tenuti anche a livello amministrativo: la Commissione europea ricorda come i propri funzionari abbiano partecipato a diverse sedute delle commissioni dei parlamenti nazionali e come i responsabili del semestre europeo che lavorano presso le rappresentanze della Commissione negli Stati membri, siano in contatto con i parlamenti nazionali per le questioni economiche.

Altra sede di dialogo politico sono le **riunioni e conferenze interparlamentari** alla quale la Commissione europea ha partecipato nel 2015. Tra esse le riunioni della COSAC, alla quale l'Esecutivo ha assistito in qualità di osservatore, e la terza settimana parlamentare europea, svoltasi presso il Parlamento europeo nel febbraio 2015, di cui il Presidente Juncker ha aperto la prima riunione. Infine la relazione menziona le Conferenze PESC/PSDC, svolte nel marzo e settembre 2005 alle quali ha partecipato l'Alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri e la politica di sicurezza nonché vicepresidente della Commissione europea Federica Mogherini.

Si rileva come, all'interno del documento in esame, non vengano forniti dettagli sui rapporti tra la Commissione europea ed IPEX, piattaforma per lo scambio interparlamentare nell'Unione europea. Per contro, la Commissione europea ha ruolo di osservatore all'interno del [Board di IPEX](#).

3) Iter presso gli altri Parlamenti nazionali dell'Unione e Valutazione d'impatto

Le relazioni non sono corredate da valutazione d'impatto.

¹¹ *House of Lords* britannica e *Tweede Kamer* del Parlamento dei Paesi Bassi.

¹² Per una panoramica delle principali audizioni di Commissari europei effettuate presso le Commissioni permanenti del Senato, o presso la Camera dei deputati con la partecipazione di Senatori, si veda oltre, Tabella V dell'Appendice statistica.

Al momento della redazione della presente scheda, il COM(2016) 469 era all'esame di sei Parlamenti nazionali (Senato ceco, Bundesrat tedesco, Camera dei rappresentanti lussemburghese, Sejm polacca, Consiglio nazionale della Repubblica slovacca e Parlamento svedese), nessuno dei quali ha sinora segnalato elementi di criticità. Per maggiori dettagli, si rinvia al sito [IPEX](#).

Per contro il COM(2016) 471 era all'esame cinque Camere (Senato ceco, Bundesrat tedesco, Camera dei rappresentanti lussemburghese, Sejm polacca e Consiglio nazionale della Repubblica slovacca). Anche in questo caso il sito [IPEX](#) può fornire maggiori dettagli e aggiornamenti.

APPENDICE STATISTICA

Tabella I - Risoluzioni su atti dell'Unione europea approvate dalle Commissioni permanenti del Senato nell'anno 2015

Risoluzione	Atto UE	Commissione permanente	Data approvazione	Esito	Indicazioni sul merito ¹³	Parere motivato	Risposta della Commissione europea
Doc. XVIII, n. 84	COM (2014) 713 (Abrogazioni)	1 ^a	07/01/2015	Parere favorevole	No	No	No
Doc. XVIII, n. 85	COM (2014) 388 (Consultazione pesca)	9 ^a	21/01/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	8/6/2015
Doc. XVIII, n. 86	COM (2014) 111 (Importazione responsabile minerali)	10 ^a	24/02/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	8/6/2016
Doc. XVIII, n. 87	COM (2014) 910 (Programma Commissione 2015)	14 ^a	04/03/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	1/7/2015
Doc. XVIII, n. 88	COM (2015) 46 (FSE)	11 ^a	11/03/2015	Parere favorevole	No	No	No
Doc. XVIII, n. 89	COM (2015) 141 (Pagamenti diretti)	9 ^a	29/04/2015	Parere favorevole	Si ¹⁴	No	27/7/2015
Doc. XVIII, n. 90	COM (2015) 45 (Prodotti derivati foca)	13 ^a	29/04/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	15/7/2015
Doc. XVIII, n. 91	COM (2015) 10 (FEIS)	5 ^a	30/04/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	29/7/2015
Doc. XVIII, n. 92	COM (2015) 80 COM(2015) 81 COM (2015) 82 (Unione energia)	10 ^a e 13 ^a	04/06/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	11/08/2015

¹³ Si considerano risoluzioni che hanno dato "indicazioni sul merito" quelle che suggeriscano modifiche o miglioramenti dell'atto a cui sono riferite.

¹⁴ Le indicazioni sul merito sono contenute nelle Osservazioni della 14^a Commissione permanente.

Risoluzione	Atto UE	Commissione permanente	Data approvazione	Esito	Indicazioni sul merito ¹³	Parere motivato	Risposta della Commissione europea
Doc. XVIII, n. 93	COM (2015) 174 (Oli e grassi)	9 ^a	10/06/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	No
Doc. XVIII, n. 94	JOIN (2015) 6 (Politica vicinato)	3 ^a	16/06/2015	Reazione a documento di consultazione della Commissione	Si	No	28/07/2015
Doc. XVIII, n. 95	COM (2015) 129 COM (2015) 135 (Settore fiscale)	6 ^a	02/07/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	4/11/2015
Doc. XVIII, n. 96	COM (2015) 303 (Visti)	1 ^a	15/07/2015	Parere favorevole	No	No	No
Doc. XVIII, n. 97	COM (2015) 341 (Etichettatura efficienza energetica)	10 ^a	08/10/2015	Parere favorevole con rilievi	Si	No	18/12/2015
Doc. XVIII, n. 98	COM (2015) 337 (Riduzione emissioni)	13 ^a	14/10/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	No
Doc. XVIII, n. 99	COM (2015) 179 (Agenzie decentrate UE)	14 ^a	14/10/2015	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	5/2/2016
Doc. XVIII, n. 100	COM (2015) 450 (Protezione internazionale)	1 ^a	20/10/2015	Parere favorevole	No	No	No
Doc. XVIII, n. 101	COM (2015) 452 (Protezione internazionale)	1 ^a	20/10/2015	Parere favorevole	No	No	No
Doc. XVIII, n. 102	COM (2015) 215 COM (2015) 216 (Better regulation)	14 ^a	25/11/2015	Parere favorevole con osservazioni e condizioni	No	No	7/3/2016
Doc XVIII-bis, n. 13	COM(2014) 494 (Fondi strutturali e investimento europei)	14 ^a	18/12/2014 ¹⁵	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	No

Risoluzione	Atto UE	Commissione permanente	Data approvazione	Esito	Indicazioni sul merito ¹³	Parere motivato	Risposta della Commissione europea
Doc. XVIII-bis, n. 14	COM(2014) 473 (Coesione economica, sociale e territoriale)	14 ^a	18/12/2014 ¹⁵	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	27/4/2015
Doc XVIII-bis, n. 15	COM(2014) 472 (Prodotti alimentari)	14 ^a	18/12/2014 ¹⁵	Parere favorevole con osservazioni	Si	No	8/6/2015

Totale risoluzioni su atti UE: 22

Alle risoluzioni sopra elencate va aggiunto il **parere che contiene una panoramica delle priorità delle Camere nazionali concernenti le iniziative nel Programma di lavoro della Commissione europea per il 2015**, relativo al più volte citato COM(2014) 910.

Questo testo è stato firmato dal Senato della Repubblica assieme ad altre 13 Camere nazionali: i due rami dei Parlamenti olandese e della Repubblica ceca; le Camere uniche di Cipro, della Croazia, dell'Ungheria, del Portogallo e della Slovacchia; il Senato polacco; la Camera dei deputati romena e la House of Lords del Regno Unito.

A questo parere "collettivo" la Commissione europea ha risposto espressamente con propria lettera datata [27 luglio 2015](#).

Totale pareri a cui il Senato della Repubblica ha aderito: 1

¹⁵ I documenti XVIII-bis nn. 13, 14 e 15 sono stati inseriti nella lista, anche se approvati nel dicembre 2014, in quanto l'invio alle istituzioni europee ha avuto luogo il 16 gennaio 2015. Sono quindi, presumibilmente, stati inseriti nei calcoli effettuati dalla Commissione europea .

Tabella II - Ulteriori risoluzioni su temi europei approvate dalle Commissioni permanenti del Senato nell'anno 2015

Risoluzione	Atto UE , Documento o Affare assegnato	Commissione permanente	Data approvazione	Esito	Indicazioni sul merito
Doc XXIV, n. 50	LXXXVII, n. 2 LXXXVII, n. 3 LXXXVII-bis, n. 3 Relazione consuntiva partecipazione Italia a UE 2013 e 2014 e relazione programmatica 2015	14 ^a	17/6/2015	Valutazione positiva con osservazioni	Sì
Doc XXIV, n. 51	Consultazione pubblica della Commissione europea sull'economia circolare	13 ^a	30/7/2015	Partecipazione a consultazione indetta dalla Commissione europea	Sì
Doc XXIV, n. 53	COM(2015) 12 COM(2014) 903 Affare assegnato n. 439 : iniziative della Commissione europea su nuovo impulso a occupazione, crescita e all'investimento	14 ^a	4/8/2015	Impegna il Governo a l perseguimento di obiettivi ed alla realizzazione di specifiche azioni	Sì
Doc XXIV, n. 55	Affare assegnato n. 620 : Dibattito sulla revisione dei Trattati europei in vista delle scadenze del 2017	14 ^a	21/10/2015	Impegna il Governo al perseguimento di obiettivi ed alla realizzazione di specifiche azioni	No

Totale ulteriori risoluzioni: 4

Tabella III - Totale delle risoluzioni su temi europei approvate dalle Commissioni permanenti del Senato nell'anno 2015

Risoluzioni su atti UE	Pareri co-firmati da altri Parlamenti nazionali	Ulteriori risoluzioni	Totale
22	1	4	27

Il totale delle risoluzioni su temi europei del Senato della Repubblica (27) è superiore rispetto a quello riportato dalla Commissione europea nell'Allegato I al COM(2016) 471 (25), che si riproduce parzialmente nella Tabella IV.

Tabella IV - Numero di pareri ricevuti dalla Commissione nel 2015 per Parlamento / Camera nazionale (Estratto)

Stato membro	Camera	Totale dei pareri¹	Numero di pareri motivati (protocollo n. 2)²
Portogallo	<i>Assembleia da República</i>	55	0
Romania	<i>Camera Deputaților</i>	47	1
Repubblica ceca	<i>Senát</i>	25	1
Italia	Senato della Repubblica	25	0

Fonte: Commissione europea, [COM\(2016\) 417, Allegato I](#)

La differenza tra il totale complessivo della Tabella III e quello risultante dai calcoli della Commissione europea (Tabella IV) può essere spiegata in base al fatto che **alcune risoluzioni, per loro natura, non vengono inviate alle istituzioni europee**. E' questo il caso, ad esempio, della risoluzione sulle relazioni consuntiva e programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea ([Doc XXIV, n. 50](#)), il cui destinatario è piuttosto il Governo. E' quindi plausibile che esse possano non essere state inserite nei conteggi della Commissione e, di conseguenza, non apparire nel totale dei pareri attribuiti al Senato della Repubblica nel COM(2016) 417.

Tabella V - Principali audizioni di Commissari europei che hanno avuto luogo nell'anno 2015

Commissario audito	Data	Tema della audizione, ove specificato nel resoconto	Sede in cui si è svolta l'audizione	Documentazione del Servizio studi
Vice Presidente della Commissione europea Jyrki Katainen	15/01/2015	Politiche dell'Unione europea per la crescita e l'occupazione	5 ^a , 10 ^a , 11 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	
Commissario europeo agli affari economici e finanziari Pierre Moscovici	10/03/2015	Attuazione delle iniziative della Commissione europea connesse ad un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e all'investimento	3 ^a e 14 ^a Senato	
Vice presidente della Commissione europea per l'Euro e il dialogo sociale, Valdis Dombrovskis	28/04/2015	Temi inerenti il Suo portafoglio	5 ^a , 11 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 28/DE
Commissario europeo Miguel Arias Cañete	25/06/2015	Clima ed energia	10 ^a , 13 ^a , 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 1/UE
Commissario europeo all'agricoltura e allo sviluppo rurale Phil Hogan	30/06/2015	Politica agricola comune ed effetti del Trattato transatlantico sul commercio, gli investimenti e le denominazioni di origine	9 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 2/UE
Commissaria europea alla concorrenza Margrethe Vestager	10/09/2015		10 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 6/UE
Alto rappresentante dell'unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, Federica Mogherini	29/10/2015		3 ^a , 4 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 8/UE
Audizione della Commissaria per il commercio Cecilia Malmström	26/11/2015	Attuazione delle iniziative della Commissione europea connesse agli aspetti istituzionali della strategia commerciale UE, con particolare riferimento al TTIP	3 ^a , 9 ^a , 10 ^a e 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 11/UE
Commissario europeo per le migrazioni, gli affari interni e la cittadinanza Dimitris Avramopoulos	11/12/2015	Agenda europea sulla migrazione	1 ^a Senato e I Camera	Dossier n. 14/DE
Vice Presidente e Commissario europeo per l'Unione energetica, Maroš Šefčovič	03/12/2015	Stato dell'Unione dell'energia	10 ^a , 13 ^a , 14 ^a Senato e omologhe Camera	Dossier n. 13/DE